

I REPARTI DI DISCIPLINA TEDESCHI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE: QUADRO COMPLESSIVO

Introduzione

Durante la seconda guerra mondiale la Germania costituì in seno alle proprie forze armate (incluse le Waffen SS) particolari unità disciplinari formate sia da elementi detenuti nelle prigioni militari e nei campi di concentramento, sia da soldati e ufficiali degradati condannati per infrazioni al regolamento militare con pene di durata variabile: non venivano inseriti in tali reparti militari condannati a morte.

Queste unità venivano chiamate unità di punizione o di disciplina e agli uomini che ne facevano parte veniva data la possibilità di riabilitarsi servendo al fronte ed occorre dire che molti di loro ottennero delle decorazioni militari.

A questi uomini non veniva data molta possibilità di scelta poiché molti di loro erano stati condannati a lunghe pene detentive e quindi avevano una occasione di uscire dai campi o dalle prigioni, senza contare il fatto che le loro famiglie erano considerate come ostaggi e il loro destino dipendeva dal comportamento successivo di questi ex detenuti.

Definizione dei termini usati per le unità di disciplina e distinzione fra i vari reparti

Occorre subito chiarire i termini in quanto tali reparti disciplinari venivano classificati in vari modi: innanzitutto l'acronimo ZBV (Zur Besonderen Verwendung) cioè per impieghi speciali non è applicabile solo ai reparti di disciplina in quanto esso fu usato sia per unità create ad hoc per esigenze particolari e di consistenza numerica variabile, sia per i reparti territoriali (i Landeschützen), inoltre la Luftwaffe utilizzò per i propri stormi di aerei da trasporto (fino al 1942) su Ju -52 il termine Kampfgeschwader Zbv e successivamente li ridesignò transport geschwadern, riguardo ai reparti punitivi fu proprio la Luftwaffe a usare il termine ZBV classificando tali unità come jager bataillone zbv mentre per l'esercito e le SS i termini furono diversi.

Diciamo subito che la Wehrmacht classificava in blocco tali unità come **Bewahrungstruppen** che letteralmente significa unità di riabilitazione cioè composte da soldati la cui pena (esclusa la condanna di morte) **veniva sospesa, ma non cancellata**, ed ai quali veniva concessa la possibilità di riabilitarsi servendo al fronte: se il loro comportamento veniva giudicato buono essi potevano essere reinseriti nei reparti regolari.

Vi erano poi delle distinzioni fra queste unità:

Feldstrafgefängenen Abteilungen: erano reparti composti da soldati a pene superiori a 3 mesi di prigione e utilizzati per compiti pericolosi come la pulizia di aree infestate dai partigiani e con possibilità di sopravvivenza assai scarsa;

Strafvollstreckungszuge: reparti a livello di plotone (zug in tedesco significa plotone) inseriti in divisioni regolari e addestrati e armati come queste composte da soldati condannati a pene inferiori ai 3 mesi per infrazioni al regolamento militare, se il loro comportamento successivo veniva considerato buono essi venivano reinseriti in unità regolari riacquisendo il pieno status;

Infanterie Bataillone 500: Bataillone ZBV der Heerestruppe serie 500: erano formati da soldati con pena sospesa e messi alla prova in combattimento, molti di essi erano criminali comuni provenienti sia dalle prigioni militari e dai campi di punizione della Wehrmacht e delle SS, sia dai campi di concentramento tali reparti furono utilizzati per missioni molto pericolose ma se si comportavano bene potevano essere reinseriti in unità regolari dell'esercito;

Feldsonderbataillone: composte da soldati che avevano scontato la pena ma non erano accettati dalle unità regolari per deficienza di carattere;

Sonderstab F cioè la unità 999: gli appartenenti a tale unità erano principalmente oppositori politici del regime detenuti in campi di concentramento e classificati come Wehrmachtunwürdig cioè indegni di servire nelle forze armate: in questa unità il tasso di diserzione era molto alto ed alò

termine della campagna di Africa furono trasformati in reparti da fortezza e inviati nelle isole greche (tra cui Cefalonia), nei Balcani e qualche elemento sul fronte orientale.

Al termine della guerra molti di loro si stabilirono nella Repubblica Democratica Tedesca ;

Feldbataillon ZBV o jager bataillon der Luftwaffe : erano composti da ex ufficiali degradati e da soldati condannati per infrazione al regolamento militare , **ma non provenienti dai campi di concentramento , ne erano detenuti politici**, tali unità combatterono in Italia e nei Balcani ;

SS Sonder und Sturmtruppen cioè la **Divisione SS Dirlewanger** : fin troppo nota per i crimini commessi a danno della popolazione civile sul fronte orientale;

SS und Polizei ZBV che comprendevano i reggimenti disciplinari della polizia Polizei regimenter ZBV 1 e 2 e la Brigata disciplinare della polizia cioè la SS Polizei Brigade Witthoft

Le SS inoltre costituirono un battaglione paracadutisti di disciplina l'**SS Fallschirmjager**

Bataillon 500 che fu utilizzato in Jugoslavia per la caccia a Tito e poi sul fronte orientale e nelle Ardenne ma occorre dire che alla fine questo reparto fu considerato unità regolare e non più denominato 500 ma 600

I vertici militari inizialmente furono restii a costituire tali reparti sia per il concetto di onore di servire nelle forze armate, sia perché temevano che i reati commessi da tali soldati poteva essere ripetuto , furono poi le esigenze della guerra ma soprattutto la volontà di Hitler a decidere la creazione di queste unità, le SS ebbero meno scrupoli perché i componenti dei loro reparti punitivi provenivano da luoghi di detenzione più duri con scarse possibilità di sopravvivenza e quindi l'inserimento in queste unità dava una, seppur remota, possibilità di sopravvivenza.

Tuttavia poiché la diffidenza rimaneva fu stabilito che i **quadri di comando** (ufficiali e sottufficiali) dovevano provenire dai reparti regolari, ed inoltre vennero inseriti in queste unità dei plotoni di polizia militare (Feldgendarmetruppen) con il compito di sorveglianza e di costituzione di corti marziali perché qualora questi uomini avessero disertato o avessero commesso gravi infrazioni e fossero stati ripresi la condanna a morte sarebbe scattata automaticamente.

Vi erano poi speciali battaglioni di lavoratori composti da ex soldati non ritenuti degni neanche di servire nelle unità di punizione e denominati **Bewahrungseinrichtung der Organization Todt**.

I soldati appartenenti alle unità disciplinari erano venivano privati del rango e delle decorazioni avute in precedenza. Qualora un soldato venisse ferito veniva spesso lasciato morire o ucciso visto che i dottori della Wehrmacht avevano l'ordine di non curare i membri degli strafbataillon; inoltre i cadaveri dei soldati non venivano seppelliti ma lasciati sul terreno e durante gli ultimi giorni della guerra, con il [Terzo reich](#) ormai sull'orlo della disfatta, i soldati venivano mandati negli strafbataillon persino per la più lieve delle infrazioni: sia ha però notizia di detenuti criminali dei campi di concentramento arruolati in tali reparti e utilizzati come Hilfspolizei (polizia ausiliaria) utilizzati per scortare i detenuti dei campi di prigionia e di concentramento durante le famigerate marce della morte tra il gennaio e il maggio 1945.

Sintesi storica delle varie unità

E' stato calcolato che approssimativamente circa 420000 uomini servirono in tutte queste unità di punizione e le loro perdite furono tra il 50 e l'80% degli effettivi e furono dovute sia alla morte in combattimento e per ferite, sia per diserzione che comportava in caso di nuova cattura la condanna a morte automatica: il loro impiego fu principalmente sul fronte orientale e nei Balcani con le eccezioni della Brigata Africa 999 che fu utilizzata in Africa settentrionale e di alcuni battaglioni disciplinari della Luftwaffe che combatterono in Italia.

La storia di queste unità risale però al 29 marzo 1933 quando fu approvata la legge del Reich sulla comminazione e sulla applicazione della pena di morte (Reichsgesetz über Verhängung und Vollzug der Todesstrafe) e successivamente la legge dell'esercito (Wehrmachtgesetz) del 21 maggio 1935 che introduceva un nuovo regolamento per evitare che elementi inaffidabili servissero nelle forze armate, e considerava indegni del servizio militare coloro che erano stati condannati alla reclusione, ma la decisione finale fu presa nel 1942 e quando venne creata la famosa unità 999 composta principalmente detenuti politici.

Per coordinare l'organizzazione delle unità disciplinari venne creato a Monaco il Kommandeur der Streifenst e per l'addestramento furono utilizzati i campi di Heuberg (da dove provenivano la unità 999 e quelle ad essa collegate), Munsingen, poi il campo di addestramento disciplinare di Belzig nella zona di Berlino, Fort Zinna collegato al carcere militare di Torgau, lo Straflager Sies vicino Dusseldorf, Gemersheim in cui si trovavano la Feldstrafgefangenenabteilung 12 e la Stafkompanie collegate al locale carcere militare mentre le SS addestrarono le loro unità a Orianenburg, Danzica (nel locale campo di punizione) e al Truppenübungsplatz Kurmark dove fu mandato il battaglione paracadutisti 500/600, in questi luoghi la durezza dell'addestramento era ancora maggiore di quella delle unità regolari e le morti durante quella fase non erano infrequenti. La Luftwaffe addestrò i suoi reparti disciplinari insieme ai battaglioni 500 dell'esercito, mentre le SS utilizzarono anche i campi nel Governatorato generale.

Le Feldstrafgefangenen abteilungen vennero create nell'aprile 1942 con soldati condannati a pene detentive superiori a 3 mesi e il loro impiego avvenne circa un anno dopo **mediante l'inserimento in divisioni regolari**, erano più grandi di un normale battaglione di fanteria essendo composte ciascuna da 5 compagnie (mentre un normale battaglione ne aveva tre), ma talvolta esse venivano disarmate e utilizzate per costruire ponti, bonificare campi minati o erano impiegate in combattimento in aree particolarmente pericolose.

Provenivano dai carceri militari di Glatz, Gemersheim, Anklam, Freiburg in Breisgau e Torgau le unità n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 17, 18, 20, 21, 22 combatterono sul fronte orientale quelle che portavano i numeri 4, 9, 14, 15, 16, 19 vennero costituite alla fine del 1944 e impiegate sul fronte occidentale nella Renania e nella zona di Amburgo.

I battaglioni punitivi della serie 500 vennero formati a partire dal luglio 1941 e il servizio in essi fu caratterizzato da una disciplina superiore persino a quella delle Waffen SS e il loro utilizzo fu continuo in quanto questi reparti non avevano diritto a periodi di riposo ed erano permanentemente in prima linea. Vi servirono circa 29700 uomini di cui 5400 appartenenti ai quadri di comando che però provenivano dalle unità regolari e non erano soldati condannati. Fu lo stesso Hitler a volere la formazione di queste unità dato il bisogno di uomini delle forze armate e alla fine anche le contrarietà dei vertici militari fu superata: a questi uomini la pena veniva sospesa e la loro eventuale riabilitazione dipendeva dal comportamento futuro, esse furono utilizzate come le altre unità similari per compiti assai pericolosi che comportavano un alto tasso di perdite e fra i loro ranghi vennero spesso inseriti uomini provenienti dalla Kriegsmarine e dalla Luftwaffe, i militari che vennero inseriti in questi reparti provenivano principalmente dalle prigionie militari di Torgau e Anklam ed verso la fine della guerra vi furono arruolati anche criminali comuni dei campi di concentramento.

Le prime unità di questo tipo che risultano costituite furono i battaglioni 500, 540, 550, 560 che furono utilizzate sul fronte orientale, il n. 561 impiegato nel Governatorato Generale ed il battaglione di rimpiazzo 500 che era stanziato nel Protettorato di Boemia e Moravia tra Brno e Olomuc (Olomutz).

I battaglioni di disciplina della Luftwaffe vennero costituiti a partire dall'agosto 1943 ed addestrati insieme alle unità 500 dell'esercito ad Heuberg in seguito vennero inseriti nelle divisioni campali della Luftwaffe (Luftwaffe Felddivisionen): erano composte da soldati condannati per infrazioni al regolamento militare e da ex ufficiali degradati., tali unità furono: gli jager battaglione n. 1,2,3,5,10 che combatterono sul fronte orientale, il n. 4,7, e 9 impiegati in Italia (Anzio, Nettuno,

appennino toscano – emiliano, Friuli Venezia Giulia) ed il n. 6 che venne stazionato in Olanda dove dovette affrontare lo sbarco aviotrasportato alleato ad Arnhem.

Non sembra invece che la marina da guerra abbia costituito unità punitive data anche la minore consistenza numerica rispetto alle altre forze armate

Particolare invece è la storia della **unità 999** il cui numero fu scelto per distinguerla dalle unità regolari una sorta di marchio e che è forse la più famosa delle unità disciplinari tedesche in quanto in essa militarono coloro che erano considerati indegni di servire nelle forze armate e cioè oppositori del regime di varia natura, soldati condannati per crimini militari e criminali comuni: la percentuale dei criminali era del 70% mentre il restante 30% erano politici sebbene vi fosse qualche soldato proveniente dall'esercito regolare, tuttavia i rapporti tra i due gruppi erano difficili e spesso i criminali venivano utilizzati dai quadri di comando per sorvegliare i politici perché ritenuti "più affidabili".

È stato calcolato nella 999 tra il 1942 e il 1945 servirono circa 37000 uomini di cui 9000 appartenenti ai quadri di comando provenienti dall'esercito regolare e considerati politicamente affidabili e con un passato militare eccellente ma la data ufficiale di costituzione di questa unità porta il 2 ottobre 1942 ma fu solo all'inizio del 1943 che venne impiegata in combattimento.

I membri di questa unità provenivano da vari campi di concentramento e dalle prigioni militari di Torgau, Glatz e Anklam e vennero addestrati nei campi di Heuberg e Baumholder, il suo primo impiego fu in Africa settentrionale dove si registrarono casi di diserzione, dopo la sconfitta in Africa i resti furono trasformati in reparti da fortezza e inviati nelle isole greche (come Cefalonia), in Grecia, Albania e Jugoslavia e in sul fronte orientale, mentre due reparti di fortezza furono utilizzati in Belgio e Francia meridionale come forza di occupazione.

Il tasso di perdite fu molto elevato ma elevato fu anche il tasso di diserzione sul fronte russo dato che molti erano oppositori politici e alcuni di loro aderirono al Comitato Germania Libera (National Komitee Freies Deutschland) svolgendo attività di propaganda a favore dell'URSS nei campi dove erano detenuti prigionieri di guerra tedeschi, si sa inoltre che durante l'avanzata sovietica in Prussia orientale dei soldati tedeschi già prigionieri dei russi fossero mandati dai loro compatrioti per incitarli alla diserzione e si ritiene che fossero ex membri della 999. Dopo la guerra molti di loro divennero esponenti del partito e delle forze armate e di polizia della Germania orientale.

Conclusioni

La storia dei reparti tedeschi di disciplina è poco nota sia per la esigua entità numerica di essi sia per il fatto che implica una attenzione al complesso sistema giudiziario militare tedesco durante il nazismo oltre a considerazioni di carattere politico sulla resistenza interna al nazismo, considerazioni che l'autore non intende fare perché non bene addentro nell'argomento, tuttavia è un capitolo interessante perché è la storia di uomini che per varie ragioni furono inviati a combattere una guerra a cui non credevano e al servizio di un sistema che essi rifiutavano.

Quello che va subito notato è la diffidenza nutrita fino all'ultimo da parte dei vertici militari su queste unità sia per via del concetto di servizio militare come onore sia perché ritenevano che questi uomini potessero commettere, come accadde, i reati per i quali erano stati condannati: va notato che inizialmente anche lo stesso Hitler non voleva tali unità ma furono le esigenze della guerra, le alte perdite a decidere il contrario e l'alto tasso di diserzioni confermò alla fine che i vertici militari avevano avuto ragione. Le SS da parte loro non ebbero tali scrupoli e fin dall'inizio sia Himmler che Berger capo del dipartimento personale delle SS decisero di sfruttare la manodopera presente nei campi di concentramento di qui la creazione della famigerata divisione Dirlewanger ma sia le unità delle SS che dell'esercito vennero impiegati per compiti pericolosi in aree infestate dai partigiani e nella bonifica dei campi minati, inoltre tali unità furono costantemente al fronte e il loro tasso di perdite fu più elevato di quello delle unità regolari della Wehrmacht, un discorso a parte infine è quello sui reparti disciplinari della Luftwaffe sia perché erano pochi sia perché non erano composti di criminali. Come punto finale va detto che sul fronte orientale reparti disciplinari tedeschi affrontarono similari unità russe dato che i russi crearono dei

reparti punitivi in cui si stima vi furono inseriti circa 400000 uomini e questo confronto tra reparti punitivi avvenne sul fronte dell'Oder nel marzo – aprile 1945 durante l'ultima offensiva sovietica in quanto unità tedesche disciplinari erano inserite nei ranghi della 9 Armata e all'inizio dell'attacco disertarono in massa.

Bibliografia

- Beevor Antony : Berlino 1945 Rizzoli Milano 2004
Beevor Antony : Stalingrado BUR Milano 2003
Blatman Daniel : Le marce della morte Rizzoli Milano 2009
Bulreigh Michael : Il Terzo Reich una nuova storia Rizzoli Milano 2003
Di Giusto Stefano : Operationszone Adristisches Kusteland Istituto Friulano per la Storia Gorizia 2003
Burkhardt H. – Erxleben G.: Strafddivision 999 Deutscher Militar Verlag der DDR Ost Berlin 1965
Burkhardt H. – Erxleben G – Nettball K.: Die mit dem blauen schein. Über den antifaschistischen widerstand on den 999 formationen der faschischen Wehrmacht Deutscher Militar Verlag der DDR Ost Berlin 1986
Frei Norbert: Lo stato nazista Laterza Bari 2006
Fritz Stephen G. Front soldaten : the german soldier in world war two The Università Press of Kentuky Lexington 1995
Klausch Hans P. : Die Geschichte der Bewahrungs battaillone 999 unter besonderen berucksichtigung des antifaschistischen wiederstandes in “Hochschulschriften 245 Bd ½ “ Pahl Rugenstein Koln 1987
Klausch Hans P: Die Bewahrungstruppe 500: Stellung und function der bewahrungstruppe 500 in systeme von NS-Wehrecht, NS-Militarjustiz und Wehrmachtstrafvollzug Temmen Bremen 1996
Klausch, Hans-Peter: Begnadigung zum Heldentod. Über Torgau-Fort Zinna zur Bewährungstruppe 500. In: Das Torgau-Tabu. Hrsg. v. Haase, Norbert. Leipzig 1998,
Knopp Guido: Wehrmacht Corbaccio Editore Milano 2007
Lumsden Robin : La vera storia delle SS Newton Compton Roma 2002
Mazower Mark : L'impero di Hitler Mondatori Le Scie Milano 2010
Megargee Geoffrey : Il Comando Supremo di Hitler Libreria Editrice Goriziana Gorizia 2005
Messerschmidt, Manfred: Die Wehrmachtjustiz 1933 - 1945. Paderborn 2005.
Sufsky W. : L'ordine del terrore Laterza Bari 2006
Weale Adrian : Storia delle SS Bruno Mondatori Editore Milano 2010
Wegner Bernd: Die Sondergerichtsbarrkheit von SS und Polizei – Militarjustiz oder grundlegung einer SS gefassen
Williamson Gordon: Storia illustrata delle SS Newton Compton Roma 2001

Massimo Facchini